

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

- a) di adottare la determinazione di conclusione positiva della Conferenza di servizi che, ai sensi dell'articolo 27 bis, comma 7 del d.lgs. n. 152 del 2006, costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale del progetto relativo alla realizzazione di un allevamento zootecnico produttivo, attraverso i lavori di adeguamento strutturale con demolizione e ricostruzione di fabbricati danneggiati dagli eventi sismici del 2012, in Comune di Finale Emilia e in Comune di Bondeno, province di Modena e Ferrara, proposto dalla Soc. Agr. Allevamenti Cascone S.S. di Cascone Luigi e C.;
- b) di dare atto che il provvedimento autorizzatorio unico di cui al precedente punto a) comprende:
- Provvedimento di VIA
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
 - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea
 - Autorizzazione Paesaggistica
 - Permesso di Costruire
 - Pre-valutazione d'Incidenza
- c) di dare atto che il verbale conclusivo della Conferenza di Servizi svoltasi a Bologna il 06 febbraio 2018 per la valutazione del progetto relativo alla realizzazione di un allevamento zootecnico produttivo di Finale Emilia, strada comunale argine diversivo (MO) attraverso lavori di adeguamento strutturale con demolizione e ricostruzione di fabbricati danneggiati dall'evento sismico del 20 e 29 maggio 2012, costituisce **l'Allegato 1** della presente delibera ed è parte integrante e sostanziale;
- d) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata da ARPAE con determinazione del Dirigente dell'ARPAE SAC di Modena n. 659 del 07/02/2018 costituisce **l'Allegato 2** della presente delibera ed è parte integrante e sostanziale;
- e) di dare atto che il rinnovo con cambio di titolarità e variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, rilasciato da ARPAE con determinazione del Dirigente dell'ARPAE SAC di Modena n. 658 del 07/02/2018 costituisce **l'Allegato 3** della presente delibera ed è parte integrante e sostanziale;
- f) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistico-ambientale rilasciato dal Comune di Finale Emilia con autorizzazione n. 2018/002 del 05/02/2018, costituisce **l'Allegato 4** della presente delibera ed è parte integrante e sostanziale;
- g) di dare atto che il Permesso di Costruire per eseguire attività edilizia rilasciato dal Comune di Finale Emilia con permesso n. 2018/003 del 05/02/2018, costituisce **l'Allegato 5** della presente delibera ed è parte integrante e sostanziale;

- h) di dare atto che la Pre-valutazione d'Incidenza rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna costituisce **l'Allegato 6** della presente delibera ed è parte integrante e sostanziale;
- i) di precisare che i termini di efficacia degli atti indicati al precedente punto decorrono dalla data di approvazione della presente deliberazione;
- j) di dare atto che per la valutazione positiva di impatto ambientale del progetto devono essere rispettate le prescrizioni riportate al punto 4 del verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, di seguito riportate per esteso:

CONDIZIONI AMBIENTALI PROVVEDIMENTO DI VIA

CARATTERISTICHE PROGETTO (Verifica ottemperanza a cura ARPAE SAC)

- 1) nella conduzione dell'attività di allevamento, il gestore è tenuto a rispettare i seguenti parametri:

potenzialità massima: 2.775 posti suini di oltre 30 kg, articolata come segue:

RICOVERO	CATEGORIA CAPI ALLEVATI	NUMERO MASSIMO CAPI ALLEVATI
capannone 1	ingrasso	615
capannone 2	ingrasso	2.160
capannone 1	infermeria	---
Totale		2.775

- b) produzione di effluenti zootecnici, produzione di Azoto al campo e titolo dell'Azoto al campo:

Prodotto	Volume effluenti zootecnici prodotti (m ³ /anno)	PRODUZIONE DI AZOTO AL CAMPO (kg/anno)	TITOLO AZOTO AL CAMPO (kg/m ³)
Frazione solida	1.386	5.494	3,96
Chiarificato	7.938	21.977	2,65
Acque meteoriche da platea	35		0
Totale	9.359	27.472	---

c) volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici palabili e non palabili:

Tipo effluente	Struttura di stoccaggio	Altezza / profondità	Superficie	Volume di stoccaggio	Data ultimo collaudo di tenuta
Frazione solida	trincea in cls armato	1,5 m *	300 m ²	450 m ³	non pertinente
Volume totale disponibile per stoccaggio della frazione palabile				450 m³	---
Chiarificato	vasca in c.a. parzialmente interrata con telo a cupola di copertura	6 m **	154 m ²	924 m ³	da eseguire in corrispondenza della fine lavori
	vasca in c.a. parzialmente interrata con copertura galleggiante	6 m **	491 m ²	2.945 m ³	
	vasca in c.a. parzialmente interrata con copertura galleggiante	6 m **	491 m ²	2.945 m ³	
Volume totale disponibile per lo stoccaggio della frazione non palabile				6.814 m³	---

* i muri perimetrali della trincea sono alti 3 m, ma il gestore ha dichiarato che l'altezza massima del cumulo di separato solido sarà di 1,5 m.

**dei 6 m totali di altezza 5 m sono fuori terra.

- 2) la capacità effettiva (media su base annuale) dell'allevamento:
 - a. non deve mai essere maggiore della potenzialità massima autorizzata;
 - b. deve essere conforme alla comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento vigente;

- 3) la quantità di terreni in disponibilità del gestore per lo spandimento agronomico degli effluenti zootecnici (come risultante dalla Comunicazione di spandimento vigente) deve essere sempre sufficiente a distribuire tutto l'Azoto netto al campo prodotto al termine del processo di separazione alla capacità effettiva autorizzata;

TERRE E ROCCE DA SCAVO (Verifica ottemperanza a cura ARPAE SAC)

- 4) è vietato il riutilizzo delle terre e rocce da scavo che saranno ottenute nell'area rappresentata dal punto di campionamento S1 BIS in quanto contaminate da Benzo (a) pirene;

- 5) successivamente alle demolizioni il proponente o l'esecutore dovranno ripetere le analisi relativamente alla presenza di metalli, eseguendo il campionamento ad una profondità rappresentativa del fronte del terreno escavato (i futuri scavi di sbancamento avranno profondità variabile da 80 a 160 cm) nelle aree effettivamente soggette a scavi e riutilizzo (che

comprendono anche gli attuali bacini in terra per lo stoccaggio dei liquami per i quali è prevista la demolizione degli argini), al fine di verificare che il riutilizzo delle terre sia conforme all'utilizzo agricolo e pertanto che i valori di concentrazione di inquinanti siano conformi ai limiti del DL.gs 152/2006 Parte Quarta, Allegato 5, Tabella 1, colonna A o che siano compresi nel range di variabilità dei valori di fondo provinciali. Sino ad avvenuta conferma analitica i suddetti terreni non potranno essere riutilizzati. Gli esiti di tali ulteriori analisi dovranno essere inviati ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia non appena disponibili;

- 6) si ricorda che durante le fasi di scavo/demolizione, in particolare della cabina Enel, nel caso in cui vengano rinvenute situazioni di possibile contaminazioni delle matrici ambientali, o materiali interrati (cisterne, ecc..) il proponente deve darne comunicazione agli enti preposti ed attuare le operazioni previste dalla normativa vigente;
- 7) inoltre, successivamente alla demolizione della cabina elettrica, dovranno essere campionati i terreni sottostanti ricercando l'intero set di parametri: Metalli, Idrocarburi Pesanti, IPA, PCB. Gli esiti di tali ulteriori analisi dovranno essere relazionati ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia entro la data di comunicazione di fine lavori;

TUTELA ACQUE SOTTERRANEE (Verifica ottemperanza a cura ARPAE SAC)

- 8) il prelievo di acqua pubblica sotterranea prelevata dai due pozzi è consentito per un volume annuale pari a 6.500 mc/anno, con portata massima complessiva di 5,0 litri/sec;
- 9) dovrà essere eseguita una analisi di bianco nel Pozzo 1 e nel Pozzo 2 prima dell'avvio dell'attività;
- 10) il piezometro Pz4 va spostato a valle idrogeologica del Pozzo 1 ed i filtri vanno posizionati in modo da prelevare soltanto le acque dell'intervallo captato dal pozzo 1 (circa da 28 a 39 m da p.c.);
- 11) il piezometro Pz3 deve essere spostato a valle idrogeologica della stalla grande;
- 12) dovrà essere integrato il piano di monitoraggio proposto dalla ditta, con un monitoraggio dell'acquifero interessato dal prelievo del Pozzo 1 al fine di verificare che non ci sia contaminazione dell'acquifero profondo attraverso il medesimo pozzo;
- 13) i dati risultanti dal monitoraggio delle acque sotterranee previsto nell'AIA dovranno essere trasmessi con cadenza annuale, accompagnati da una relazione di sintesi, al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna;

EMISSIONI IN ATMOSFERA (Verifica ottemperanza a cura ARPAE SAC)

IN FASE DI CANTIERE

- 14) in relazione alle attività di demolizione dei manufatti esistenti e alle successive fasi di edificazione dei nuovi fabbricati e manufatti, al fine di contenere le emissioni diffuse di polveri, si prevedono le seguenti prescrizioni:
- a. devono essere utilizzate macchine e attrezzature rispondenti alle normative vigenti e sottoposte a regolari manutenzioni ordinarie;
 - b. la viabilità interna deve essere sottoposta a operazioni periodiche di bagnatura;
 - c. deve essere effettuata la pulizia della viabilità asfaltata ordinaria di accesso al cantiere;

IN FASE DI ESERCIZIO

- 15) il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore a 1,94 kg NH₃ / posto animale / anno e deve essere predisposta una relazione annuale da presentare ad ARPAE SAC Modena;
- 16) dovrà essere eseguito da parte dell'Azienda un monitoraggio delle emissioni odorigene, basato sulla norma UNI EN 13725/2004, prevedendo campionamenti sia alle sorgenti a maggior impatto potenziale (porcilaie e stoccaggi), sia al confine dell'installazione, effettuando un campionamento a monte e uno a valle della direzione prevalente dei venti; dovranno essere previste almeno due campagne di campionamenti e, nel caso in cui vengano identificati odori molesti provenienti dall'installazione, il gestore dovrà proporre adeguati interventi; a questo proposito, l'Azienda dovrà presentare un'apposita proposta di monitoraggio ad Arpae entro la data di comunicazione di fine lavori;

IMPATTO ACUSTICO IN FASE DI CANTIERE (Verifica ottemperanza a cura ARPAE SAC)

- 17) durante la fase di cantiere devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- a. devono essere impiegate esclusivamente macchine conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica delle attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
 - b. le operazioni rumorose devono essere svolte negli orari e nei tempi indicati dalla Delibera di Giunta Regionale n° 45/2002;
 - c. il posizionamento dei mezzi di cantiere deve avvenire, per quanto possibile, alla massima distanza possibile dai recettori sensibili;

MITIGAZIONE IMPATTO ECOSISTEMI

- 18) realizzare una fascia tampone, utilizzando specie arboree e arbustive autoctone, lungo tutto il perimetro dell'impianto, di

idonea larghezza, al fine di garantire una mitigazione dell'impatto, soprattutto per quanto riguarda traffico, rumore e polveri, sul territorio circostante; la cui verifica di ottemperanza è di competenza di Comune di Finale Emilia;

INQUINAMENTO LUMINOSO

- 19) ai sensi della LR 19/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" e della Terza Direttiva applicativa approvata con DGR 1732/2015 (articolo 9, comma 3) per l'impianto di illuminazione esterna deve essere presentata al Comune di Finale Emilia, la comunicazione preventiva di cui all'Allegato H2, corredata del Progetto Illuminotecnico e di dichiarazione di conformità del progetto alla direttiva (allegato H3); a fine lavori di installazione, dovrà, inoltre, essere acquisita dall'installatore la Dichiarazione di conformità di installazione al progetto illuminotecnico e alla direttiva, di cui all'Allegato 1, che verrà resa disponibile dal proponente in caso di richiesta; il Comune, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 9, verifica la conformità della documentazione presentata, chiedendo eventuali chiarimenti/integrazioni in caso di necessità;

MONITORAGGIO (Verifica ottemperanza a cura ARPAE SAC)

- 20) al fine di evitare una duplicazione del monitoraggio, come previsto dall'art. 25, comma 4 del D.Lgs 152/06, devono essere applicate le azioni previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA, la cui verifica di ottemperanza è di competenza di ARPAE;

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)

- 21) è necessario che sia realizzato un fosso perimetrale di contenimento attorno alle tre vasche circolari in progetto, isolato idraulicamente dalla normale rete scolante, come richiesto dal Regolamento regionale n. 3/2017;
- 22) l'Azienda deve trasmettere a Comune di Finale Emilia, Arpa - SAC di Modena e Regione Emilia Romagna la comunicazione di fine lavori, con la quale deve essere presentato il "Certificato di Regolare Esecuzione", a firma della direzione lavori, che attesti che le opere realizzate sono conformi al progetto approvato in esito alla VIA ed alle relative prescrizioni. A seguito della suddetta comunicazione sarà effettuato da parte di ARPAE SAC di Modena un sopralluogo per verificare la rispondenza di quanto realizzato con il progetto approvato, con conseguente rilascio di nulla osta per l'inizio dell'attività. Se necessario, il gestore dovrà allegare una relazione di "as built" alla comunicazione sopra citata, evidenziando eventuali piccole differenze rispetto a quanto autorizzato (modifiche "significative" dal punto di vista degli impianti presenti e/o degli impatti dovranno invece seguire la prevista procedura amministrativa). La comunicazione di fine lavori sostituisce quanto previsto all'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 ("II gestore, prima di dare attuazione

a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente”;

- 23) in sede di presentazione della SCEA per le opere relative ai sistemi di stoccaggio autorizzati, l'Azienda è tenuta a presentare apposita relazione tecnica di collaudo dei manufatti di stoccaggio di effluenti zootecnici realizzati, a firma del direttore dei lavori, per comprovare l'avvenuto soddisfacimento di tutti i criteri di autonomia di stoccaggio, costruttivi e tecnico-ambientali previsti dall'Allegato III del Regolamento regionale n. 3/2017, comprese l'avvenuta realizzazione dei sistemi di copertura e del fosso di guardia perimetrale alle vasche circolari. La relazione dovrà inoltre confermare la perfetta tenuta di tutto il sistema fognario di raccolta e invio agli stoccaggi degli effluenti zootecnici non palabili;

Emissioni in acqua e prelievo idrico

- 24) in mancanza della possibilità di convogliamento in pubblica fognatura o in corpi idrici superficiali, è consentito lo scarico di acque reflue domestiche tramite sistema di subirrigazione nel suolo (previo passaggio in pozzetti degrassatori, fosse biologiche e fossa Imhoff). A tale riguardo, il gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:
- a. nella realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche, le varie componenti (degrassatori, fosse biologiche e fossa Imhoff) devono essere dimensionati coerentemente con il numero di Abitanti Equivalenti definito (4 Abitanti Equivalenti);
 - b. il pozzetto di ispezione collocato a valle della fossa Imhoff deve essere mantenuto pulito ed accessibile;
 - c. deve essere effettuata con cadenza annuale la rimozione dei fanghi e dei residui accumulatisi nei degrassatori, nelle fosse biologiche e nella fossa Imhoff; l'intervento deve essere eseguito da una Ditta autorizzata e i materiali rimossi devono essere gestiti nel rispetto della normativa sui rifiuti. L'esecuzione delle operazioni di pulizia sopra dette deve risultare dalla documentazione fiscale redatta dalla Ditta incaricata, nella quale devono essere precisati gli interventi effettuati; tale documentazione fiscale deve essere mantenuta a disposizione di Arpae per almeno cinque anni;
 - d. la condotta disperdente deve essere mantenuta ad una distanza minima di 10 m dai fabbricati;
 - e. deve essere mantenuta una distanza minima da superfici che possano ostacolare il passaggio dell'aria nel terreno (aie o aree pavimentate);
 - f. è necessario mantenere la sommità della trincea disperdente rilevata rispetto al terreno circostante, al fine di evitare la formazione di avvallamenti che possano creare linee di compluvio, con conseguente penetrazione delle acque meteoriche nella rete drenante;
 - g. la trincea drenante deve essere collocata in aree topograficamente "rialzate", allo scopo di evitare ristagni delle acque meteoriche;

- h. è vietato l'utilizzo della falda posta a valle dell'impianto per uso potabile, domestico e/o per irrigazione di prodotti per il consumo a crudo;
- i. è necessario rispettare una distanza minima di 30 m da condotte, serbatoi o altre opere ad uso idropotabile;
- j. il gestore deve verificare nel tempo il livello della falda, al fine di garantire la distanza minima di 1,8 m dalla trincea drenante;
- k. il gestore è tenuto ad accertarsi periodicamente che non vi sia intasamento del pietrisco e quindi impaludamento superficiale (anche riconducibile all'aumento di persone servite e del liquame disperso);

25) è consentito lo scarico in acque superficiali (fosso Finetti) di acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggette a contaminazione;

26) le acque meteoriche ricadenti sulla porzione scoperta della platea di stoccaggio del separato secco e sulla piazzola di carico dei liquami devono essere convogliate alla rete di raccolta degli effluenti zootecnici e gestite insieme ai medesimi; pertanto, non potranno in nessun caso essere scaricate nel suolo o convogliate in acque superficiali;

27) le acque meteoriche ricadenti sulla piazzola di deposito dei rifiuti non possono essere gestite insieme agli effluenti zootecnici, in quanto non assimilabili agli stessi; ne è consentito lo scarico in acque superficiali solo nel caso in cui non siano soggette a contaminazione, in caso contrario dovranno essere gestite come rifiuti;

28) l'AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato);

Emissioni nel suolo

29) il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;

Emissioni sonore

30) il gestore deve:

- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano;

- rispettare i seguenti limiti, per l'area dell'installazione e le aree agricole limitrofe in cui sono inseriti i recettori sensibili individuati (REC1, REC2, REC3):

Classificazione acustica	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)	Diurno (dBA)	Notturmo (dBA)
<u>Classe III – area di tipo misto</u>	60	50	5	3

- 31) nel caso in cui, nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n. 447/1995;
- 32) il rispetto del limite differenziale (diurno e notturno) è da assicurare in corso d'esercizio, nei confronti dei recettori prossimi all'installazione;

Gestione dei rifiuti

- 33) è consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante l'attività produttiva sia all'interno che all'esterno dei fabbricati aziendali, che all'esterno (area cortiliva), purché collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazioni e dilavamenti;
- 34) i rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti in apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato;

Comunicazioni e requisiti di notifica

- 35) entro la data di comunicazione di fine lavori, il gestore è tenuto ad installare contatori volumetrici a servizio dei pozzi di prelievo idrico da falda sotterranea, in modo tale da consentire la misura esatta dell'entità del prelievo;
- 36) entro la data di comunicazione di fine lavori, il gestore è tenuto a dotare l'impianto fotovoltaico di appositi contatori che permettano di determinare il quantitativo di energia elettrica prodotta, nonché i quantitativi utilizzati sul posto e ceduti alla rete;
- 37) entro la data di comunicazione di fine lavori, il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpa di Modena e Comune di Finale Emilia una proposta di monitoraggio delle sorgenti odorigene presenti nel sito in oggetto. Il protocollo di monitoraggio deve essere redatto tenendo conto della norma UNI EN 13725/2004 e deve

prevedere campionamenti sia alle sorgenti a maggior impatto potenziale (porcilaie, stoccaggi), sia al confine dell'installazione, effettuando un campionamento a monte e uno a valle nella direzione prevalente dei venti. Dovranno essere previste almeno due campagne di campionamenti. Il protocollo di monitoraggio degli odori dovrà contenere la data di inizio e di fine del periodo di monitoraggio di durata annuale ed entro un mese dal termine del periodo di monitoraggio dovranno essere inviati ad Arpae Modena e Comune di Finale Emilia gli esiti del monitoraggio svolto, nonché l'eventuale proposta delle misure da adottare qualora siano stati identificati odori molesti provenienti dall'installazione;

- 38) la proposta di monitoraggio sarà valutata da Arpae e, una volta approvata, inserita nell'Autorizzazione Integrata Ambientale come parte integrante e sostanziale del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- 39) entro la data di comunicazione fine lavori il gestore è tenuto a trasmettere ad Arpae di Modena la documentazione corretta attestante la disponibilità di tutti i terreni in concessione destinati alla distribuzione agronomica degli effluenti zootecnici;
- 40) entro la data di accasamento degli animali nel sito nella sua configurazione futura, il gestore è tenuto a:
 - a. aggiornare la Comunicazione di Utilizzazione Agronomica sul Portale regionale Spandimenti in base alla situazione effettiva di accasamento. La nuova Comunicazione dovrà essere elaborata utilizzando i parametri previsti dal Regolamento regionale n. 3/2017;
 - b. trasmettere ad Arpae di Modena un Piano di Utilizzazione Agronomica aggiornato, elaborato sulla base dei dati indicati nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica di cui sopra;
- 41) entro 60 giorni dall'avvio dell'attività di allevamento, il gestore dovrà presentare ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia una valutazione di impatto acustico redatta ai sensi della DGR 673/04, per verificare con una campagna di misure il pieno rispetto dei limiti di immissione assoluta e differenziale presso i recettori sensibili individuati. Nella medesima sede, nel caso in cui emergessero superamenti dei limiti di legge, occorre che il gestore proponga opportuni interventi di bonifica acustica, con relativo cronoprogramma di attuazione;
- 42) alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni dieci anni). Si chiede pertanto al gestore di trasmettere ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia entro il 11/04/2018 una proposta di monitoraggio in tal senso. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio

ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Modena, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA;

- 43) in merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);

Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

- 44) ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n.3/2017 e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati;
- 45) la Comunicazione di spandimento degli effluenti zootecnici deve essere redatta utilizzando i valori di consistenza effettiva (uguale alla consistenza massima) autorizzata in termini di capi, sistemi e volumi di separazione, azoto al campo prodotto, titoli di azoto nelle tipologie dei reflui e sistemi di stoccaggio disponibili;
- 46) il Piano di Utilizzazione Agronomica deve essere sempre redatto utilizzando i dati dichiarati nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica;
- 47) il 100% della frazione solida palabile e della frazione chiarificata non palabile degli effluenti zootecnici deve essere distribuito su terreno agricolo mediante l'utilizzo di tecniche BAT ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea;

Preparazione all'emergenza

- 48) in caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica;
- 49) sospensione dell'attività e gestione del fine vita dell'installazione;

- 50) qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o fax ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
- 51) qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Finale Emilia la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti;
- 52) all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;
- 53) in ogni caso, il gestore dovrà provvedere a:
- lasciare il sito in sicurezza,
 - svuotare i capannoni e provvedere alla pulizia e disinfezione dei ricoveri,
 - svuotare tutte le strutture di stoccaggio di effluenti zootecnici (vasche di stoccaggio, trincee, pozzi neri) e le relative condutture fisse, provvedendo alla successiva distribuzione agronomica in campo nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente,
 - - mettere in sicurezza i pozzi neri aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi d'acqua,
 - - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature), provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto,
 - - rimuovere tutti i rifiuti, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento,
 - - rimuovere tutte le carcasse di animali, provvedendo al loro corretto conferimento;
- 54) l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto dell'Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione

- 55) il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA quale parte fondamentale della medesima

autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;

56) il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;

57) attività di monitoraggio e controllo:

MONITORAGGIO E CONTROLLO DI MATERIE PRIME E PRODOTTI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	<i>triennale</i> (verifica registro)	Registro veterinario	annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro veterinario	Annuale

a) MONITORAGGIO E CONTROLLO CONSUMI IDRICI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	contatori volumetrici	semestrale (30 giugno 31 dicembre)	<i>triennale</i> (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Prelievo idrico da acquedotto (BAT 29 a)	contatori volumetrici	ad ogni bolletta	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Copia bollette, numerate progressivamente	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	controlli	quotidiana	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	controlli	mensile	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Qualità delle acque prelevate dal pozzo 1	analisi chimica *	annuale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Certificati di analisi	Annuale ***
Qualità delle acque prelevate dal pozzo 2	analisi chimica **	annuale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Certificati di analisi	Annuale

*i parametri da prendere in esame sono: **pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, metalli (Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr tot, Cr 6+, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn), azoto ammoniacale e nitrati.**

**gli esiti di questi monitoraggi devono essere trasmessi anche al Servizio Tutela e Risanamento Acque, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna, insieme ad una relazione di sintesi.

***i parametri da prendere in esame sono **pH, ammoniaca, nitriti, nitrati e fosforo totale.**

b) MONITORAGGIO E CONTROLLO CONSUMI ENERGETICI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29 b)	contatore	Ad ogni bolletta	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di energia elettrica autoprodotta da impianto fotovoltaico (BAT 29 b)	contatore	Mensile	<i>triennale</i> (verifica documentale)	rendicontazioni mensili numerate progressivamente	Annuale

c) MONITORAGGIO E CONTROLLO CONSUMO DI COMBUSTIBILI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di gasolio (BAT 29 c)	contalitri	semestrale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Libretto UMA	Annuale

d) MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI DIFFUSE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione di ammoniaca (BAT 25 c)	calcolo con Net-IPPC *	Annuale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Svuotamento settimanale delle fosse sotto ai pavimenti fessurati	---	Settimanale	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo, se svuotamento in atto)	registro cartaceo o elettronico	Annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	---	Ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo, se distribuzione in atto)	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale

e) MONITORAGGIO E CONTROLLO SCARICHI IDRICI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia al sistema di trattamento delle acque reflue domestiche	---	Annuale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza sistema di trattamento delle acque reflue domestiche	controllo funzionale	Annuale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

f) MONITORAGGIO E CONTROLLO EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili	---	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Valutazione di impatto acustico	misure fonometriche	Nel caso di modifiche impiantistiche che prevedano variazioni acustiche significative	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	relazione tecnica eseguita da tecnico competente in acustica	Annuale

g) MONITORAGGIO E CONTROLLO RIFIUTI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale (verifica documentale)	come previsto dalla norma di settore	annuale

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	marcatatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	annuale

h) MONITORAGGIO E CONTROLLO SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Qualità acque sotterranee in corrispondenza dei piezometri Pz bianco, Pz1, Pz2, Pz3 e Pz4	analisi chimica *	annuale	triennale (verifica documentale)	certificati analitici	annuale **

*I PARAMETRI DA PRENDERE IN ESAME SONO: PH, TEMPERATURA, CONDUCIBILITÀ ELETTRICA, OSSIDABILITÀ KUBEL, CLORURI, SOLFATI, METALLI (FE, MN, AS, CU, CD, CR TOT, CR 6+, HG, NI, PB, MG, ZN), AZOTO AMMONIACALE E NITRATI.

**GLI ESITI DI QUESTI MONITORAGGI DEVONO ESSERE TRASMESSI ANCHE AL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUE, ARIA E AGENTI FISICI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, INSIEME AD UNA RELAZIONE DI SINTESI.

i) MONITORAGGIO E CONTROLLO PARAMETRI DI PROCESSO

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Formazione del personale	---	annuale	triennale (verifica documentale)	registrazione degli interventi formativi effettuati	annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione e rimozione del liquame	---	quotidiana	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	annuale

j) MONITORAGGIO E CONTROLLO GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Fase di trattamento					
Efficienza del separatore a compressione elicoidale	controllo	Quotidiana	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di stoccaggio					

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Condizione delle strutture di stoccaggio	controllo	Quotidiana	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggi di effluenti non palabili	---	Decennale	triennale (verifica documentale)	Perizie di tenuta decennali	Annuale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti ai contenitori di stoccaggio	controllo	Trimestrale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di trasporto					
Condizioni operative dei mezzi	controllo	Ad ogni trasporto	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di distribuzione					
Quantitativi di effluenti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica	---	Al 31 marzo	triennale (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	triennale (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale

PERMESSO DI COSTRUIRE

58) considerato che l'intervento è interessato seppur parzialmente, da un paleodosso, la nuova edificazione dovrà avvenire in modo da preservare:

- i tratti esterni al tessuto edificato esistente, evitando ulteriori significative impermeabilizzazioni del suolo;

- le aree di eventuale concentrazione di materiali archeologici testimoniando l'occupazione antropica dei territori di pianura;
 - l'assetto morfologico ed il microrilievo originario;
- 59) per quanto riguarda il PGRA negli interventi di recupero dei fabbricati esistenti:
- gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;
 - le aperture siano a tenuta stagna e/o provviste di protezioni idonee;
- 60) nelle nuove costruzioni:
- la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità P2 ed esposizione;
- 61) gli impianti tecnologici a servizio dell'Azienda (pesa individuata al n. 42 alla tavola di progetto A04 e la piazzola disinfezione - individuata al n. 43 alla tavola di progetto A04), dovranno essere posizionati al di fuori della fascia di rispetto del Canale Diversivo Burana;
- 62) la nuova spalla del ponte dovrà essere realizzata in mattoni di laterizio a vista come quella esistente;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E VERIFICA PREVENTIVA ARCHEOLOGICA

- 63) per quanto riguarda l'edificio n. 19 - 20 ad uso uffici al piano terra e abitazione al piano primo si richiede di ridurre il modulo dimensionale proposto per le finestre al minimo necessario per il rispetto dei requisiti igienico sanitari e uniformandole tutte alla stessa dimensione di larghezza e altezza;
- 64) per quanto riguarda l'edificio nuovo deposito n. 37, la doppia finestratura presente in ogni campata nei prospetti nord e sud deve essere sostituita con una unica finestra a prevalente sviluppo orizzontale posizionata al centro di ogni campata e di superficie inferiore alla somma delle due finestre previste;
- 65) per quanto riguarda l'edificio esistente n. 03 - 04 ad uso misto stalla-deposito, considerato che viene previsto di eliminare l'intero solaio di interpiano, si rileva l'esigenza di garantirne la staticità anche ai fini della pubblica incolumità e comunque dovranno essere realizzate le necessarie opere di riparazione e manutenzione straordinaria idonee a preservarne le caratteristiche tipologiche consolidate e tutelate dal vincolo normativo. Altresì si prescrive la demolizione della superfetazione destinata a centrale termica debordante dal prospetto ovest;
- 66) in linea generale per i fabbricati di cui sopra la tinteggiatura dei paramenti esterni dovrà essere scelta tra le tinte delle

terre chiare e quello delle lesene non dovrà contrastare troppo con quella del paramento murario (tono su tono). Le lattonerie dovranno essere realizzate in alluminio preverniciato colore rame. Il colore degli infissi e dei portoni dovrà essere scelto in sintonia con quello previsto per il paramento murario (ad esclusione del bianco). Tutte le tinte di finitura dovranno essere preventivamente campionate sul posto;

- 67) per la nuova stalla si prescrive che il manto di copertura sia color laterizio e che le tinte dei paramenti esterni siano scelte in sintonia con quelle previste per i fabbricati suindicati sempre previa campionatura;
- 68) tutti i fabbricati e/o manufatti in muratura o prefabbricato, inclusa, la nuova stalla, abbiano i colori delle terre e che i campioni che sono stati richiesti dalla CQAP vengono documentati fotograficamente anche alla Soprintendenza Archeologia, belle Arti e paesaggio per ottenerne il parere;
- 69) evitare di lasciare strutture in cemento o metallo non debitamente tinteggiate in modo che meglio si integrino con il contesto paesaggistico inviando debita documentazione fotografica sui colori alla Soprintendenza Archeologia, belle Arti e paesaggio per ottenerne il parere;
- 70) tutte le recinzioni metalliche sia reti che pali devono essere di colore verdi e i cancelli verdi o marrone sablè se in continuità con i fabbricati e manufatti nelle tinte delle terre;
- 71) i vasconi e le strutture di servizio (c.a. e metallo) per cui non si prevede la tinta delle terre di cui sopra devono essere tinteggiati con colori poco impattanti quali verde oliva o simili attraverso la tinteggiatura o finitura da campionare fotograficamente alla scrivente;
- 72) le opere di mitigazione del verde si considerano parte integrante del progetto e le piante dovranno essere messe a dimora prima dell'ultimazione dei lavori;
- 73) andranno messe a dimora piante e vegetazione già adulta in modo che la mitigazione paesaggistica sia subito effettiva e dovrà essere redatto un programma di manutenzione ed eventuale integrazione al bisogno, del verde messo a dimora;
- 74) tutti gli interventi che raggiungono profondità di scavo superiori a 0.8 m dal piano di campagna, ad eccezione dell'intervento n. 37 (nuovo deposito), la progettazione e l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari a trincea, tali da assicurare una sufficiente campionatura della zona interessata dai lavori, che garantiscano l'indagine di tutta la stratigrafia. Tali indagini dovranno essere realizzate da idonei professionisti archeologi, sotto la Direzione Scientifica della Soprintendenza e senza alcun onere. Si segnala fin da ora che, nel caso in cui durante tali indagini si rinvenissero depositi archeologici e/o

resti strutturali, sarà necessario procedere ad ampliamenti dell'area d'indagine, al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti e/o delle strutture eventualmente rinvenuti, nonché per verificare la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici; si rammenta che la programmazione di tali indagini, con l'indicazione precisa del posizionamento dei sondaggi, deve essere preventivamente sottoposta alla Soprintendenza per la necessaria validazione;

sulla base delle risultanze di tali indagini la Soprintendenza rilascerà parere favorevole o valuterà ulteriori prescrizioni;

- k) si dà atto che durante la seduta della Conferenza conclusiva sono state condivise anche con il proponente le prescrizioni contenute nel PAUR e il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito;
- l) si dà atto che alcune amministrazioni competenti al rilascio di atti comunque denominati compresi nel PAUR sono risultate assenti alla Conferenza conclusiva, ma hanno inviato propri pareri favorevoli i cui contenuti sono stati condivisi nella medesima seduta;
- m) di seguito si riportano gli enti e gli estremi degli atti inviati, allegati al verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1;

Amministrazione	Atto acquisito dalla Regione Emilia-Romagna
Comune di Bondeno	All. D: PG.2018.72121 del 02/02/2018
Amministrazione provinciale Modena	All. E: PG.2018.73017 del 02/02/2018
Amministrazione Provinciale Ferrara	All. F: PG.2018.67925 del 01/02/2018 e PG.2018.77276 del 05/02/2018
Consorzio di Bonifica Burana	All. G: PG.2018. 59901 del 30/01/2018
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e per le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia	All. H: PG.2018.73968 del 02/02/2018

- n) si dà atto che per le Amministrazioni assenti, di seguito elencate, che dovevano rilasciare parere vincolante e per le quali non è pervenuta una espressione definitiva, vale quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90;

Amministrazione	Rappresentante
Autorità di Distretto idrografico del fiume del Po	Vale quanto previsto dall'art. 14 ter, comma 7 della L.241/90.

- o) di precisare che ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del D.lgs. 152 del 2006 il Proponente, Soc. Agr. Allevamenti Cascone S.S. di Cascone Luigi e C. nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nella presente deliberazione relativamente alla valutazione di impatto ambientale, trasmetterà ad ARPAE tutta la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;
- p) di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente Soc. Agr. Allevamenti Cascone S.S. di Cascone Luigi e C;
- q) di trasmettere copia della presente deliberazione alle Province di Modena e Ferrara, ai Comuni di Finale Emilia e Bondeno, all'ARPAE SAC e Sez. Territoriale di Modena, all' Autorità di Distretto Idrografico del Fiume Po, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, all'AUSL di Modena e al Consorzio di bonifica Burana;
- r) di stabilire, ai sensi dell'art. 25, comma 5, della D.Lgs. 152/06, che il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione web del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale; trascorso tale periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dalla Regione Emilia - Romagna, la presente procedura di VIA deve essere reiterata;
- s) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul sito web della Regione;
- t) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione.
